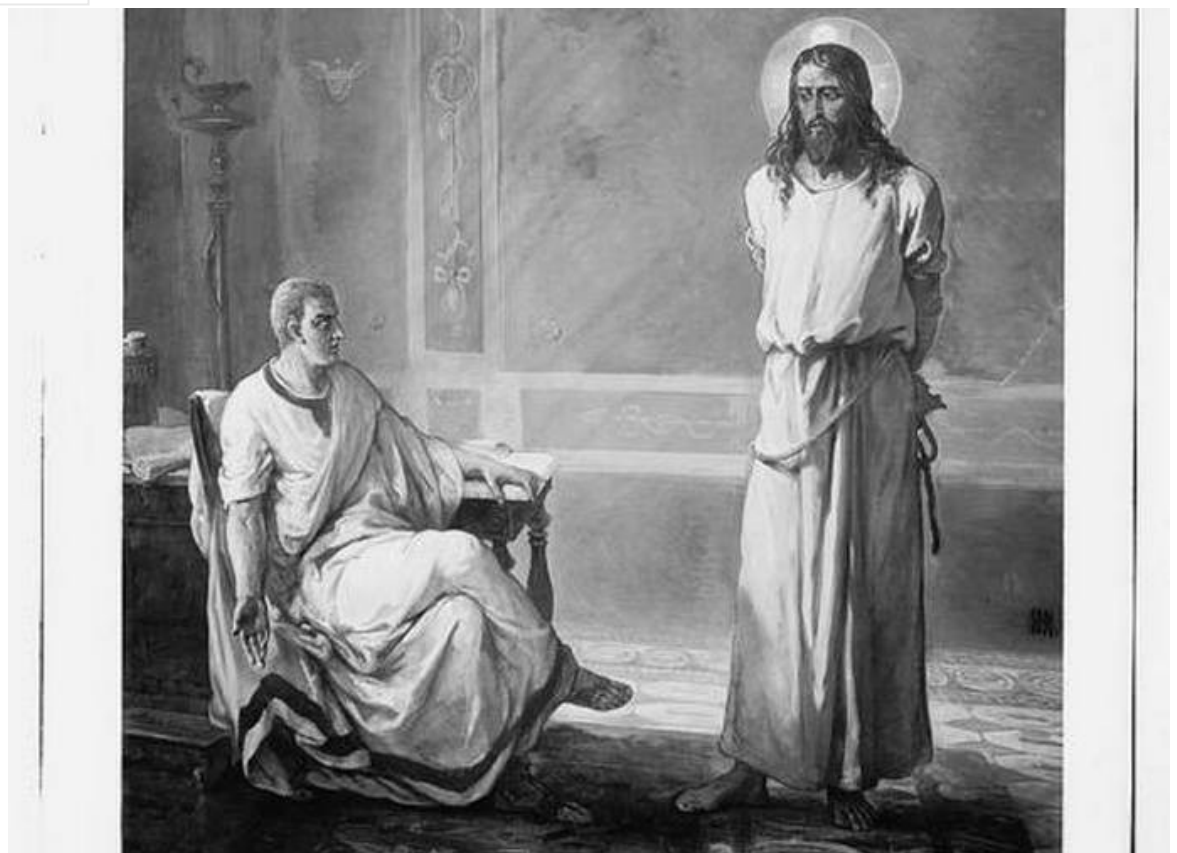


QUARESIMA / 4

## Il processo a Gesù e la natura del Suo regno

ECCLESIA

10\_03\_2023



*Pubblichiamo di seguito il quarto testo (qui **il primo, il secondo e il terzo**) tratto dal Commentario di padre Cornelio a Lapide (1567-1637) incentrato sulla Passione secondo il Vangelo di San Matteo. I commenti del gesuita ed esegeta Cornelio a Lapide, diretti soprattutto a offrire un aiuto ai predicatori, sono preziosi anche perché contengono numerose citazioni dei Padri della Chiesa e di altri esegeti successivi.*

*Traduzione in italiano a cura di padre Konrad zu Löwenstein.*

\*\*\*

Gesù stava davanti al governatore. San Matteo, avendo registrato il destino di Giuda, torna ora alla narrazione principale. Appare da san Luca che i giudei portarono tre accuse definitive contro Gesù:

1. che stava pervertendo il popolo;
2. che proibiva loro di rendere omaggio a Cesare;
3. che sostenne che Egli stesso fosse un re.

**Pilato**, a quanto pare, mise da parte le prime due accuse come false e maliziose, e si soffermò solo sulla terza.

**Il governatore gli chiese: sei tu il Re dei giudei? E Gesù gli disse: tu lo dici.** Voleva dire con questo: «Io sono il Messia, il Re». Avrebbe potuto dire in verità: «Non sono il Re dei giudei, non sono un re temporale, né intendo esserlo»; ma i giudei intendevano il titolo di Re dei giudei per significare il Messia, e poiché [Gesù] non poteva negare la Sua messianicità, confessò che era il Re dei giudei, il Messia promesso.

**Si chiederà:** qual è la natura del regno di Cristo e le sue molteplici relazioni? Cristo, quindi, come Uomo aveva un duplice regno anche quando era sulla terra:

1. Un regno spirituale, cioè la Sua Chiesa, che istituì come comunità di fedeli e fondata con certe leggi, ordinanze e sacramenti. Lo governa attraverso S. Pietro e i suoi successori, come suoi Vicari, e lo fa diffondere in tutte le nazioni. Questo regno, predetto da Davide e dai Profeti, sarebbe stato dato a Cristo;

2. Come insegna S. Tommaso, è [un regno anche] fisico e di questo mondo. Perché Cristo, dal Suo stesso concepimento, ha avuto il dominio giusto e diretto sul mondo, in modo da deporre e nominare re, anche se di fatto non ha esercitato tale potere sulla terra.

**Si chiederà: Cristo come Uomo aveva una pretesa umana sul regno giudaico?** La risposta è positiva; poiché era il figlio, il successore e l'erede di Davide. È vero, non è entrato nel Suo regno, né è stato inaugurato come re. Ma tuttavia ha fornito un esempio di ciò che fosse, con il Suo trionfo e l'ingresso a Gerusalemme. In realtà non entrò nel Suo regno, perché la famiglia di Davide aveva cessato da tempo di regnare e il regno era passato di comune accordo in altre mani.

***E quando fu accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, non rispose nulla.***

1. Perché tutte le accuse contro di Lui erano false e non meritavano risposta;
2. Gesù sapeva che qualsiasi risposta sarebbe stata inutile e avrebbe solo reso i giudei più desiderosi della Sua morte;
3. Per evitare di scusare il Suo crimine e ottenere la liberazione, ed evitare così che il beneficio della Sua morte fosse annullato, dice S. Girolamo, «poiché voleva essere condannato tacendo e morire per la salvezza degli uomini»;
4. Per espiare così tutti i peccati della lingua e insegnare agli uomini a tenere la loro lingua lontana da tutte le parole malvagie.

***Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose testimoniano contro di te?*** Perché Pilato Lo aveva portato fuori dalla sua casa per ascoltare le accuse dei sommi sacerdoti, poiché non sarebbero entrati nella sala, per timore di essere contaminati.

***Ed Egli gli rispose con nessuna parola, tanto che il governatore si meravigliò grandemente.*** Pilato si meravigliò del Suo silenzio in questo Suo estremo pericolo, quando [Gesù] era assalito da accuse e clamori veementi. Si meravigliava della Sua gentilezza, calma e del Suo disprezzo della morte e, riconoscendo più pienamente la Sua innocenza e santità, si adoperò più seriamente per liberarLo.